

Delphia 29



Piacere di conoscerla

Nessun dubbio: una barca da crociera, per le linee, gli spazi e la conseguente comodità

di Luca Gianì

Presentato al Salone di Genova del 2004, il Delphia 29 è andato immediatamente incontro a un buon successo commerciale, tanto da essersi rapidamente ritagliato un posto al sole nell'affollato segmento dei nove metri. Benché la decisione di creare una propria linea a vela sia abbastanza recente (la gamma, oltre che dal 29', è composta dal 24', dal 37' e dal 40'), la Delphia vanta parecchi anni di esperienza nella produzione di imbarcazioni, avendo stampato come terzista migliaia di motoscafi destinati al mercato statunitense.

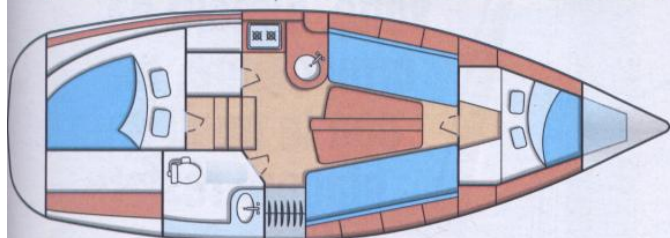
COSTRUZIONE

Caratterizzato da un baglio massimo importante e un bordo libero ben dimensionato e stratificato con resine poliesteri, lo scafo del Delphia 29, è in laminato pieno; la coperta è in sandwich di Airex, soluzione atta a garantire un'adeguata coibentazione termica e acustica. Per ottenere la massima rigidità, tutte le strutture interne sono resinate direttamente

allo scafo e alla coperta, così come le paratie e i rinforzi strutturali. La notevole larghezza della corda della lama di deriva (il bulbo è in ghisa) e il pescaggio di poco inferiore ai centonovanta centimetri, garantiscono al Delphia 29 un ottimo angolo di risalita del vento e un buon momento raddrizzante. È disponibile anche una versione a deriva mobile che, una volta sollevata, riduce di molto l'immersione e la porta da un metro e settanta a sessanta centimetri.

Il timone è a barra e la pala, realizzata in sandwich di PVC ad alta densità, è unita allo scafo tramite un'asse in acciaio AISI 316 dal diametro generoso.

La banchina



ESTERNAMENTE

Le dimensioni contenute dell'unità e la necessità di non sacrificare oltremisura le altezze e i volumi interni, hanno obbligato il progettista a disegnare uno scafo caratterizzato da linee abbondanti e da una tuga particolarmente accentuata.

Il triangolo di prua è libero da impedimenti e ospita il gavone dell'ancora che, sebbene non sia particolarmente profondo, occupa la zona prodiera in tutta la sua larghezza.

Il pozzetto, protetto da un efficace paramare, è comodo e spazioso come i gavoni nascosti sotto le sedute; quello di sinistra ha una profondità limitata e, in parte, è occupato dalla bombola del gas mentre quello di destra è molto capiente.

Dal pozzetto è possibile accedere alla plancetta di poppa, completa di scaletta bagno e di doccia.

INTERNAMENTE

Realizzati in rovere, gli interni del Delphia 29 sono classici e si compongono di due cabine matrimoniali (una a prua con letto triangolare e una a poppa ampia e comoda), una dinette dotata di un tavolo ad ali abbattibili, una cucina raccolta ma funzionale, posta a sinistra, un tavolo da carteggio e un bagno pratico e spazioso.

I materiali impiegati sono di buona qualità e grande attenzione è stata dedicata alla creazione di vani, armadi e stipetti, posizionati in ogni dove.

ATTREZZATURA E PIANO VELICO

Pensato per la crociera, il Delphia 29 ben si adatta a un equipaggio ridotto: drizze, amantigli e borose sono rinviati in pozzetto,



IL PROFILO

L.f.t.	m. 8,60
Lung. al gall.	m. 7,70
Baglio massimo	m. 2,98
Pescagg. standard	m. 1,90
Dislocamento	kg. 3.600
Randa	mq. 20,80
Genoa	mq. 26,00
Spinnaker	mq. 60,00
Riserva d'acqua	l. 120
Riserva carburante	l. 65
Motore	Lombardini cv. 20
Progetto	Andrzej Skrzat
Prezzo	€49.500 (Iva esclusa)
Contatti	Comar viale Traiano 27 00054 Fiumicino (Roma) Tel. 06 6522012 www.comaryachts.it

dove vengono bloccate da otto stopper.

La regolazione del fiocco e delle manovre correnti è affidata a due winch self-tailing posti sulla tuga ai lati del tambuccio.

Appoggiato in coperta, l'albero ha un solo ordine di crocette ed è armato a 9/10. La sua posizione non troppo avanzata, permette l'impiego di un genoa avvolgibile di oltre 25 metri quadrati nonostante l'armo frazionato, mentre la randa supera di poco i 20. Al fine di alleggerire il carico di lavoro, le lande sono state sdoppiate (il sartame è attaccato a due archi in acciaio posti sul passavanti all'altezza dell'albero) e si collegano alla struttura in due punti ben distinti.

MOTORIZZAZIONE E IMPIANTI

Il Delphia 29 è equipaggiato con un motore Lombardini in linea d'asse dotato di scambiatore di calore; il propulsore, in grado di erogare venti cavalli di potenza massima, è facilmente accessibile e ispezionabile rimuovendo la scala di accesso.

Gli impianti sono realizzati in modo semplice e funzionale, utilizzando materiali di buona qualità; quello elettrico è completamente canalizzato e le giunzioni sono rese sicure dall'utilizzo di connettori a morsettiera chiusi all'interno di scatole stagne.

L'impianto idrico, collegato a un serbatoio inox da centoventi litri, è realizzato con tubature atossiche destinate all'uso alimentare.

CONCLUSIONI

Il Delphia 29, oltre a essere costruita con criterio, è una barca generosa, destinata a fare la felicità degli armatori che antepongono il comfort e la tranquillità all'aspetto prestazionale.

Il buon livello dei materiali impiegati, la semplicità del progetto e il costo contenuto la rendono una barca destinata ad avere un futuro brillante.